



A proposito del voto dei cattolici

Replica all'appello al voto cattolico, fatto oggi da esponenti pdl toscani.

A tutto c'è un limite. Sentire gli esponenti del PDL Toccafondi, Fuscagni e Giocoli bollare l'UDC come inaffidabile, per chiedere il voto dei cattolici toscani è triste e ridicolo al tempo stesso. Triste perché occorrerebbe più rispetto verso chi, pur su posizioni diverse, si impegna su quegli stessi valori che ora Toccafondi, Fuscagni e C evocano come loro propria esclusiva per appellarsi ai cattolici. Forse dopo i giuramenti nelle mani del premier e avendo recepito il suo "vi mando come missionari", ora sono colti da sacro zelo. Zelo fuori luogo. Perché ci dovrebbero spiegare qual è la posizione del Pdl in merito all'aborto e alla pillola abortiva. Solo domenica abbiamo letto una intervista alla loro candidata presidente, con Faenzi che alla domanda "C'è una cosa su cui concorda con il suo avversario Rossi, risponde "Sì, l'utilizzo della pillola abortiva". Ci piacerebbe sapere, per esempio, se i "cattolicissimi" esponenti pdl si riconoscono nelle parola della loro candidata presidente.

O forse i cattolici dovrebbero votare PDL per eleggere il radicale Taradash, che è nel listino del PDL in Toscana, e che perciò è ad elezione sicura? Anche in questo caso sarebbe bene ricordare che il voto al Pdl è "utile" ad eleggere uno dei militanti storici del partito radicale. La verità è che la rappresentanza cattolica, nelle fila del Pdl, è sempre più emarginata e ininfluyente, e la loro sparuta rappresentanza nelle liste PdL ne è la dimostrazione più eloquente. L'UDC rivendica un'azione ben più coerente –sui temi etici- in questi cinque anni di Consiglio Regionale, dove se la maggioranza di sinistra è stata graniticamente ostile ai valori cari al mondo cattolico, la destra non ha brillato per presenza e impegno.

Francesco Bosi - Marco Carraresi - Anna Borgia